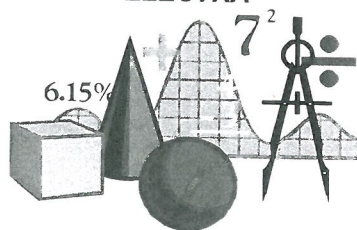


**STUDIO
TECNICO**
ELECTRA



ING. CARMINE IANDOLO
Via Macchia n°24 AVELLINO Tel. 0825/782698

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE
PROVINCIA di AVELLINO

**OGGETTO: IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE ENZO CORVIGNO sito in località
Pauzone – zona PIP – CASTELVETERE SUL CALORE (AV)**

RELAZIONE TECNICA EFFETTI RILEVANTI

Committente:

**Ditta “ENZO CORVIGNO”
Località PAUZONE – ZONA PIP
CASTELVETERE SUL CALORE (AV)**

Data: 04/02/2019

Il tecnico
Dott. Ing. Carmine Iandolo



RELAZIONE TECNICA

1. Premessa

Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di un IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE della ditta ENZO CORVIGNO da realizzare in località Pauzone – ZONA PIP del Comune di Castelvete sul Calore (AV) sito in via Giacchi - ATRIPALDA (AV). Nella elaborazione del presente progetto ci si è riferiti alle norme vigenti in materia di rifiuti, di tutela ambientale, di autorizzazioni all'esercizio e di sicurezza sul lavoro:

Normativa

- D. lgs. N. 152 del 3/04/ 2006 “ Teso unico Ambientale” e smi;
- Direttiva del 09/04/2002 “ nuovo elenco dei rifiuti di cui al regolamento comunitario n. 2557/2001;
- D.lgs n.209 del 26/06/2003 “attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso e s.m.i.”;
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 81 del 09/03/2015.
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 386 del 20/07/2016.

Sicurezza sul lavoro e prevenzione infortuni:

- DPR n.303/56 e smi “norme di igiene del lavoro”;
- DMI del 10/03/1998 “gestione emergenze e sicurezza incendio sui luoghi di lavoro”;
- D. Lgs. 81/08 DEL 9/4/2008 “ Norme riguardanti il miglioramento della sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro” e smi.

Tutela ambientale:

- Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno ai sensi del DPCM 01/03/91, legge 447/95, DPCM del 14/11/1997 e DMA 16/03/1998;
- D.Lgs. n.152/2006 e smi – Normative acque di scarico;
- DMA n. 406/98 e smi – Albo Gestori Rifiuti;
- D.Lgs 152/2006 parte V – norme e limiti sulle emissioni in atmosfera.

3. EFFETTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE E MISURE COMPENSATIVE ADOTTATE

3.1 Effetti rilevanti negativi sul sottosuolo.

**Misura compensativa contro eventuali fenomeni di inquinamento del sottosuolo
pavimentazione in cls industriale con installazione di geomembrana HDPE da 2
mm. al fine di rendere la pavimentazione impermeabile**

La pavimentazione dell'impianto di autodemolizione verrà realizzata massetto armato in cls industriale lisciato, sarà previsto l'inserimento di apposita geomembrana HDPE in tutta l'area relativa al nuovo piazzale da 2 mm, inserito tra due strati di materiale geotessile (tnt) con funzione di protezione meccanica, in modo da garantire l'assoluta impermeabilità della superficie del piazzale.

Al fine di garantire come misura compensativa contro eventuali inquinamenti del sottosuolo

**Misura compensativa contro eventuali fenomeni di inquinamento del sottosuolo:
bacino di contenimento per eventuali fuoriuscite accidentali di rifiuti liquidi
pericolosi.**

Nel settore stoccaggio dei rifiuti pericolosi, verranno opportunamente segnalati i contenitori atti a raccogliere i rifiuti predetti, e saranno segnalati mediante cartelli che indicheranno la tipologia di rifiuto ed il rischio presente. I contenitori e serbatoi, saranno sistemati su una platea di cemento attrezzata con idonei sistemi di contenimento atti ad evitare il propagarsi ad altre zone di eventuali versamenti accidentali. Le caratteristiche tecniche e costruttive dei contenitori dei rifiuti pericolosi saranno tali da garantire la perfetta tenuta in base alla tipologia dei materiali in essi contenuti. I contenitori saranno dotati di sistemi atti a controllare il grado di riempimento come un indicatore di livello per i liquidi e uno sportello superiore per i solidi.

Sui serbatoi verrà installato un sistema antitraboccamento ed essere riempiti al massimo per il 90% della loro capacità.

Le tubazioni e le attrezzature utilizzate per lo svuotamento dei liquidi dai veicoli da bonificare e per l'immissione nei serbatoi di stoccaggio, saranno periodicamente controllate e verificate per assicurarne la perfetta efficienza.

In prossimità della zona di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sarà allestita una postazione di sicurezza (sabbia, sostanze inertizzanti e per l'assorbimento dei liquidi, guanti, tute, stivaloni, maschere e occhiali), che consenta un intervento immediato in caso di fuoriuscita accidentale dei liquidi, anche se i serbatoi sono già dotati di serbatoio di contenimento.

Effetti rilevanti negativi sulle acque

Misura compensativa contro eventuali fenomeni di inquinamento acque

Acque provenienti dai servizi igienici

Le acque provenienti dai servizi igienici dello spogliatoio e dell'ufficio verranno convogliate mediante tubazione in PVC da 200mm verso la vasca a tenuta per poi essere smaltite mediante ditta autorizzata (essendo non funzionante la fognatura presente).

Acque provenienti dai piazzali

Per quanto attiene le acque meteoriche, provenienti dal dilavamento sia dei piazzali che delle zone coperte del centro di rottamazione veicoli, contengono essenzialmente, inquinanti poco biodegradabili quali oli, benzine, tensioattivi ecc..., e pertanto non possono essere scaricate prima di un opportuno trattamento di depurazione.

Essendo l'intera fase lavorativa effettuata al coperto, si prevede un sistema di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali destinati a parcheggio e viabilità (acque bianche), mediante una rete di tubazioni e caditoie di raccolte dislocate sull'intero impianto, che grazie all'adeguata pendenza dei piazzali provvede

alla raccolta di tutte le acque di dilavamento e delle pluviali sia di prima che di seconda pioggia. L'impianto di raccolta delle acque prevede:

- un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo che sfrutta l'azione di un separatore di sabbie e oli a funzionamento continuo in grado di trattare portate fino a 40 l/s. Le acque di dilavamento provenienti da aree di transito impermeabili vengono convogliate nel sistema di trattamento. Nelle vasche di trattamento viene inviata una portata data dai primi 5 mm di un evento meteorico scaricati in 15 minuti; per portate superiori si attiva il by-pass (ACQUE DI SECONDA PIOGGIA) che invia al recapito delle acque bianche le acque in eccesso (corpo ricettore superficiale costituito dalla cunetta comunale adiacente alla sede stradale, previo passaggio in pozzetto di ispezione fiscale).

L'impianto di trattamento è costituito da un disabbiatore e un deoliatore con filtro a coalescenza così che il refluo in uscita abbia caratteristiche idonee per poter essere scaricato in corpo idrico superficiale (all.5 tab.3 del D.Lgs. 152/2006).

Gli oli e le benzine raccolte nella parte superiore del separatore vengono recuperate e inviate al consorzio obbligatorio degli oli minerali, mentre le sabbie raccolte sul fondo vengono raccolte e inviate ad appositi centri di smaltimento quali residui solidi speciali-non tossici e non nocivi.

Effetti rilevanti sul clima acustico ed impatto visivo

Misura compensativa contro eventuali fenomeni di inquinamento sonoro e alberature lungo il perimetro dell'impianto.

L'attività lavorativa rispetterà i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore, ed in particolare avendo il comune di Castelvete sul Calore (AV) effettuata la zonizzazione acustica del territorio, verranno rispettati i limiti previsti per la zona dal DPCM

del 14/11/97 e dalla L. n°447/95. L'attività verrà svolta in orario diurno e tutti i macchinari utilizzati daranno marcati CE con basse emissioni sonore (allegata valutazione di impatto acustico).

L'impianto non produrrà impatto visivo negativo, in quanto si provvederà a realizzare una opportuna piantumazione lungo tutto il perimetro dell'impianto con siepi ed alberi in modo da rendere completamente integrato l'impianto alla flora circostante.

Emissioni in atmosfera

L'attività non produrrà emissioni in atmosfera ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.

4. EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE

Il centro di autodemolizione svolge una attività di grande utilità per l'incentivazione dello smaltimento e recupero dei rifiuti. Infatti, all'art. 7 del D.lgs. 209/2003 si riporta che:

gli operatori economici garantiscono il conseguimento degli obiettivi del presente decreto anche attraverso gli accordi di cui all'art. 12, comma 1, ovvero, in loro mancanza, con le modalità stabilite dal decreto previsto all'art. 5, comma 15, detti operatori garantiscono che: entro il 1 gennaio 2006, per i veicoli fuori uso prodotti a partire dal 1 gennaio 1980 la percentuale di reimpiego e di recupero è pari almeno all'85 % del peso medio per veicolo e per anno e la percentuale di reimpiego e riciclaggio per gli stessi veicoli è almeno pari all'80% del peso medio per veicolo e per anno; per i veicoli prodotti anteriormente al 1 gennaio 1980, la percentuale di reimpiego e riciclaggio è pari almeno al 75% del peso medio del veicolo e per anno e la percentuale di reimpiego e di riciclaggio è pari almeno al 70% del peso medio per veicolo e per anno; entro il 1 gennaio 2015, per tutti i veicoli fuori uso la percentuale di reimpiego e recupero è almeno pari al 95% del peso medio per veicolo e per anno e la percentuale di reimpiego e di riciclaggio è pari almeno all'85% del peso medio per veicolo e per anno.

Il Centro ecologico di Rottamazione Veicoli ENZO CORVIGNO intende perseguire tutti gli obiettivi precedentemente descritti e stabiliti dal D.Lgs. 209/2003.

Reimpiego

Le parti reimpiegabili sono smontate su apposita richiesta del riutilizzatore oppure durante il trattamento del veicolo. Le parti da immagazzinare vengono selezionate in base al fabbisogno di mercato e ne viene verificata l'idoneità.

La commercializzazione avviene direttamente al pubblico.

Riciclaggio

I materiali da avviare a riciclaggio sono prevalentemente da rottami metallici che vengono selezionati mediante un criterio di valorizzazione commerciale. Si privilegia la separazione dei cosiddetti rottami pesanti, quali componenti portanti, telai organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai rottami leggeri a cui appartengono le carcasse e le varie componenti della carrozzeria. Particolare attenzione si pone alla separazione blocco motore/cambio in quanto componente di maggior pregio. Inoltre, tra i materiali soggetti a specifiche destinazioni per il riciclo sono i metalli non ferrosi (alluminio, rame e altri metalli) presi singolarmente o misti in alcune componenti (radiatori, marmitte catalitiche, cerchi in lega ecc...). I vetri risultano facilmente asportabili, vengono conferiti alle aziende di riciclaggio.

recupero

Altri componenti riciclabili sono i pneumatici per quanto riferito a quella parte ceduta alle aziende di ricostruzione, mentre i rimanenti vengono lasciati sulla carcassa avviata frantumazione. Per le plastiche attualmente si rimuovono solo i componenti identificabili e costituite da polimeri definiti, tipo i paraurti in PP, i serbatoi dei carburanti, le vaschette d'acqua. Mentre le rimanenti parti restano sulla carcassa

avviata a frantumazione. Ovviamente sono selezionate, dopo le operazioni di bonifica obbligatorie, quei materiali per cui il mercato offre una specifica destinazione compatibile con l'economicità del sistema operativo.

A tale fine sono stati posizionati sull'area dei cassoni atti a contenere i rifiuti.

Gestione rifiuti

I rifiuti provenienti dall'attività verranno depositati temporaneamente e nel rispetto del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. ed affidati a ditte autorizzate ai sensi del DMA n°406/98 a cadenza diversa a seconda della produzione e in alternativa quando il quantitativo in deposito raggiunge i 10mc per i rifiuti pericolosi e i 20 mc per quelli non pericolosi. Il deposito avverrà in modo da evitare perdite, fuoriuscite di polveri ed esalazioni nonché pericoli di interazione tra le diverse tipologie. La movimentazione dei rifiuti e la produzione sarà annotata sul registro di carico/scarico rifiuti, con registrazioni giornaliere come per legge.

Avellino, lì 04/02/2019

Il tecnico

dott. ing. Carmine Iandolo

